

umane pel culto, ma si adorasse solo il mistero della natura feconda e della grande madre della vita. Quando i Cretesi sentirono il bisogno di avere un simbolo della divinità ed un oggetto che la rappresentasse, scelsero il simulacro religioso della scure a doppio taglio, come lo strumento più adatto per esprimere la forza che trasforma la materia producendo quanto di meglio e di utile può dare il lavoro. La bipenne che aveva servito come arma al popolo di Minosse in tante lotte fino a che esso ebbe l'impero di gran parte del Mediterraneo, questa scure a doppio taglio che era lo strumento più necessario per costruire le barche dominatrici dell'Egeo, divenne il simbolo della potenza cretese, e si pensò che nella bipenne fosse immanente lo spirito divino. A Gourniá ¹⁾, come a Cnosso ²⁾, da per tutto dove trovaronsi raccolti oggetti di culto, venne fuori la bipenne. Sopra un'arca dipinta di Palaiakastro di Sitia sono figurate da un lato le corna sacre e dall'altro la bipenne nella forma rituale, che è stretta nell'immanicatura e larga, quasi semicircolare, nella parte del taglio ³⁾.

A Micene, nella quarta tomba, Schliemann trovò due teste di bue, che portano fra le corna una scure a doppio taglio (uguale per forma a B D della fig. 61.) la quale poggia il manico sulla fronte.

Le ascie quadruple, come quella che vedesi nell'anello d'oro di Micene ⁴⁾, si trovano spesso in Creta, e le vedremo dipinte sul sarcofago di Haghia Triada; altre varianti le diedi nel mio libro ⁵⁾ mostrando le forme che servivano a fonderle. Esse avevano il manico corto, come fu rappresentato nella figura di una donna che ne tiene una per mano in atto di adorazione ⁶⁾. In Creta appare in tempi più remoti la doppia bipenne, e la vediamo dipinta sui vasi primitivi del tipo di Camares; dopo, trovandola diffusa in Grecia ai tempi micenei, ciò prova che tale culto venne importato nel continente dall'isola. La parentela della civiltà micenea con quella ellenica risulterebbe provata dal fatto che la bipenne minoica è passata come simbolo sacro nella religione greca ⁷⁾.

¹⁾ *Annual Report Smithsonian Institute*. Washington, 1904, tav. II, fig. 1.

²⁾ *Annual of the British School at Athens*, VIII, fig. 55, p. 97.

³⁾ Per intravedere le modificazioni che subiva nei secoli la religione a Creta, ricorderò che la bipenne votiva appare di rado dipinta sui vasi del terzo periodo dell'epoca minoica media. Invece è frequente sui vasi dell'ultima epoca minoica nel primo e secondo periodo della medesima; ma poi scompare nell'ultimo periodo dell'ultima epoca minoica.

⁴⁾ SCHLIEMANN, *Mycenae*, p. 42.

⁵⁾ A. MOSO, *Escursioni nel Mediterraneo*, p. 167.

⁶⁾ Op. cit., p. 168.

⁷⁾ L'ascia compare prima nelle mani di una divinità femminile, perchè questa